

mera francese e già iscritto nell'ordine del giorno della seduta di lunedì. Io non posso che ringraziare l'onorevole ministro della sollecitudine messa dal Governo per ottenere che anche questo protocollo nella settimana ventura possa essere approvato. La settimana ventura porterà, io spero, un giorno lieto per i rapporti che debbono correre tra le due nazioni amiche e sorelle. Non ho altro da aggiungere.

Presidente. Viene ora la interrogazione dell'onorevole Del Buono, al ministro delle finanze la quale sarà differita perchè l'onorevole ministro è impegnato nell'altro ramo del Parlamento e l'onorevole sotto-segretario di Stato è assente per motivi di famiglia.

Viene ora la interrogazione dell'onorevole Gallini.

Gallini. Onorevole presidente, essendomi iscritto per parlare sul bilancio di agricoltura, la prego di rimandare la mia interrogazione, mettendola dopo le altre.

Presidente. Sta bene. Viene ora una interrogazione dell'onorevole Gabba, il quale ha dichiarato che si riserva di parlare sul tema della sua interrogazione nella discussione del bilancio.

Per l'assenza dell'onorevole ministro delle finanze è rimandata pure una interrogazione dell'onorevole Ottavi al ministro stesso rivolta.

L'onorevole Ottavi ha poi un'altra interrogazione, il cui soggetto forma parte di un ordine del giorno, da lui presentato sul bilancio di agricoltura. Mi pare quindi che l'onorevole Ottavi potrebbe rinunciare a svolgerla.

Ottavi. Precisamente, rinunzio a svolgerla.

Presidente. Seguono ora due interrogazioni dell'onorevole De Felice, ma non essendo egli presente, s'intendono ritirate.

Anche le due interrogazioni dell'onorevole Calissano al ministro delle finanze s'intendono rimandate.

È presente l'onorevole Veronese?

(Non è presente).

Allora s'intende ritirata la sua interrogazione al ministro dei lavori pubblici.

Nemmeno l'onorevole D'Alife essendo presente e quindi intendendosi ritirata la sua interrogazione, dò facoltà di parlare all'onorevole sotto-segretario di Stato pei lavori pubblici per rispondere alla interrogazione dell'onorevole Majorana Giuseppe « sul di-

niego della Società ferroviaria sicula a trasportare gratuitamente, come prima faceva, al luogo di spedizione i sacchi vuoti già serviti per il trasporto del sommacco. »

Chiapusso, sotto-segretario di Stato per i lavori pubblici. Il Ministero ha voluto prendere informazioni relativamente a questo fatto e gli è risultato quanto segue.

La Società sicula aveva fatto una specie di convenzione per il trasporto di questo sommacco ed aveva ordinato la facilitazione del ritorno gratuito di questi sacchi, sempre che il committente trasportasse almeno per 200 carri di questa materia. Ora la ditta essendo venuta meno a questo impegno, avendo cioè trasportato meno di 200 carri, la Società sicula anch'essa è venuta meno al suo obbligo e quindi il trasporto si dovrà fare per questa merce come si fa per tutte le altre merci.

Ecco le informazioni del Governo in proposito.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Majorana Giuseppe.

Majorana Giuseppe. Quanto l'onorevole sotto-segretario di Stato ha detto, si riferisce in massima al fatto, e alla questione, su cui ho interrogato. Però debbo rettificare, o almeno integrare, intorno a qualche punto: anzitutto non si trattava di concedere il trasporto gratuito, ma di restituire il prezzo del trasporto, quando si fosse arrivati a una spedizione di almeno 200 carri durante l'anno.

Nel 1894, realmente, fu fatta una convenzione, fra il presidente del Club dei commercianti di Militello e la Società delle ferrovie sicule; per la quale, il primo s'impegnava a spedire in un anno non meno di 200 vagoni di sommacco, in foglia in sacchi, da Militello a Palermo, e a sua volta la Società delle sicule si obbligava al rimborso del prezzo di trasporto in ritorno di tutti i sacchi vuoti.

Nel 1895, poichè, secondo le notizie che ho io, erano stati mantenuti rigidamente i patti, la convenzione fu rinnovata, essendo favorevole l'avviso del Regio Ispettorato generale.

Però, l'anno dopo, da parte del Club dei commercianti di Militello, che rappresenta la massa dei produttori di sommacco di quella città, la quale è tra le prime e le poche produttrici di sommacco nell'isola e nel Regno, da parte di quel Club, dico, si domandava